



| info |

whatsapp Sos tartarughe

3492100989

Invia le segnalazioni di tracce o di piccoli di tartaruga sui litorali italiani

IL RITORNO DELLA STARNA ITALICA

Nell'allevamento di Bieri sono nati i primi pulcini dalle coppie reimmesse in natura nell'ambito del progetto "Life Perdix"

Con la prima schiusa del 2022, la starna italiana (*Perdix perdix*) torna a cantare nella Valle del Mezzano. Decine di pulcini hanno visto la luce nell'allevamento di Bieri (Lucca), gestito dal Cufaa, grazie alle prime coppie reimmesse in natura nell'ambito del progetto europeo "Life Perdix", nato per far tornare la starna italiana in Emilia Romagna. Su queste stesse pagine, circa due anni fa, avevamo raccontato l'ambizioso obiettivo del progetto europeo, coordinato da Ispra in collaborazione con i carabinieri del Cufaa, Federcaccia e l'omologo francese, Legambiente e Parco Delta del Po. La starna italiana è una specie dichiarata estinta in natura ma che fino agli anni Cinquanta era un simbolo delle zone rurali italiane.

«Il monitoraggio che stiamo portando avanti nelle aree della Valle del Mezzano sta dando risultati incoraggianti – ha dichiarato Francesco Riga di Ispra – I due monitoraggi al canto (*tecnica del playback*, ndr), effettuati ad aprile e maggio, hanno dimostrato la presenza di circa 170-180 coppie potenzialmente riproduttive. Poi il 3 giugno l'avvistamento dei primi pulcini. Avremo i dati completi sul successo riproduttivo ad agosto, quando sarà effettuata la verifica delle nidiate con i cani da ferma, in collaborazione con l'Ente nazionale per la cinofilia italiana. Saranno fondamentali le attività dei prossimi mesi: le immissioni nell'estate 2023 di ulteriori novemila esemplari e il miglioramento delle condizioni ambientali dell'habitat per riproduzione, alimentazione e rifugio».



co, che ha fatto trasferire nell'area occidentale del Mediterraneo l'areale delle tartarughe».

I numeri, d'altronde, parlano chiaro: nella scorsa estate è stato segnato il record, con ben 256 nidi individuati, nell'estate 2020 si era invece giunti a quota 250. Le regioni italiane più gettonate dalle tartarughe per nidificare sono Campania, Calabria e Sicilia. «Ora la sfida è realizzare le migliori condizioni di protezione per i nidi – spiega ancora Stefano Di Marco – È per questo che Legambiente lancia l'invito a quanti volessero unirsi in questa complessa ma soddisfacente attività. Il periodo della nidificazione è molto delicato e complicato, con i *tartawatchers* informiamo e sensibilizziamo i bagnanti sul tema, così come i gestori degli stabilimenti balneari. Con l'iniziativa "Lidi amici delle tartarughe marine", Legambiente vuole infatti coinvolgere i balneari per ottenere un supporto nell'attività di sensibilizzazione e informazione dei bagnanti e un accordo per procedure di pulizia meno impattanti dal punto di vista ambientale. Le regole *tartafriendly* adottate da cinquecento lidi nelle scorse stagioni estive – conclude il responsabile di Legambiente – sono la pulizia manuale delle spiagge e la riduzione dell'inquinamento acustico e luminoso nelle ore notturne, insieme alla distribuzione di materiali informativi e alla collaborazione con i centri di recupero delle tartarughe marine».